

11 SETTEMBRE/
L'URNA DALL'ITALIA
A NEW YORK

Santa Barbara a Ground Zero

di Vincenzo Marra

“Sono molto felice di far parte di questa folta delegazione veneta che è riuscita ad ottenere tutti i permessi necessari per un'impresa che non esito a definire storica non solo per Venezia, Chioggia e Burano, ma per l'Italia e l'intero mondo cristiano”. Così parla il presidente del Consiglio Provinciale di Venezia e coordinatore di tutte le province Italiane, Mauro Boscolo Bisto prima della partenza per New York alla guida di una delegazione composta da 18 persone. Il viaggio si propone di portare un messaggio di pace universale attraverso il trasporto delle spoglie di Santa Barbara da Burano a Ground Zero.

Oggi le Sacre Spoglie saranno nella Chiesa di St. Peter's a 22 Barclay Street (200 metri da Ground Zero) per essere venerate. Domani monsignor Hilary Franco officierà una messa nella parrocchia di St. Augustine a Ossining. Seguirà un grande ricevimento sponsorizzato da ILICA (Italian Language Inter Cultural Alliance) e curato, come sempre, dal maestro chef Andrea Tiberi e Francesco Pellecchia di EATALIAN STYLE. Mercoledì ci sarà la cerimonia commemorativa a Ground Zero alle 2:00 del pomeriggio. Seguirà una messa solenne alle 15:00 dove sono invitati tutti i rappresentanti delle comunità, anche coloro che, per ragioni di logistica, non sono stati raggiunti da inviti formali. Un ricevimento ad inviti presso il ristorante Cipriani concluderà la giornata.

Giovedì, nell'anniversario dell'attacco, la delegazione parteciperà alla messa nella Cattedrale di St. Patrick, alle ore 10:30. Alle 14:00 terminerà la missione del viaggio con una cerimonia presso il quartier generale dei Vigili del Fuoco di NY, FDNY, a Brooklyn. Santa Barbara protettrice dei marinai, degli artigiani, minatori, carpentieri, vigili del fuoco, viene anche invocata come protettrice contro i fulmini e la morte improvvisa.

E passiamo a Luciano Boscolo Cucco è la forza propulsiva dietro questa incredibile missione.

Caro Luciano, anche questa volta sei riuscito a rendere realtà una "mission impossible"...

“Io faccio solo missioni impossibili – scherza – sono i miei amici che poi le fanno diventare possibili”.

E chi sono i tuoi amici?

“Devo necessariamente premettere che quelli che menzionerò sono stati solo i responsabili per la riuscita di questo progetto altrimenti il giornale non basterebbe a contenerne tutti i nomi. Le autorità religiose di Venezia e New York in testa, senza le quali non avremmo mai potuto far muovere le reliquie di Santa Barbara. I pompieri di New York, con in testa l'ex Chief Daniel Nigro autorizzato dall'attuale Chief Salvatore Cassano assistiti da Vinny Tummino. NYPD che scorterà la Santa Barbara. Il mio comitato con gli amici di sempre, Bepi D'Este, Reno Schiavon e Luigi Seno del ristorante Da Romano di Burano. Le autorità regionali, provinciali e comunali di Venezia. Le autorità diplomatiche Americane in Italia e Italiane in America. E alla fine debbo menzionare che senza la coordinazione di ILICA, della quale faccio parte come direttore nel Consiglio di Amministrazione in Italia, il progetto probabilmente sarebbe rimasto impossibile”.

Ci vuoi spiegare finalmente lo scopo di questo grosso investimento improduttivo?



“Mi spiace contraddire un termine negativo specialmente per noi imprenditori. Io sono convinto che l'Italia abbia una radice storica Cristiana e condivido questa convinzione con tanta gente che, in un mondo che io definisco più materialista che produttivo, magari non prende iniziative perché teme di sentirsi dire che non producono niente. Ma allora tutta questa gente che si è coinvolta per questo progetto, tutti gli imprenditori che mi hanno aiutato, le personalità che interverranno a portare la loro testimonianza e la loro approvazione, la stessa Fondazione ILICA, non mi dirai che non abbiano niente di meglio da fare che lavorare e investire su progetti improduttivi...”

Sì, questo lo so per esperienza personale ma dobbiamo spiegarlo a chi ci legge...

“Certo. L'immagine di una cultura è un mosaico perfetto nella sua essenza e io credo che le tradizioni storico religiose ne siano i colori. Allora va pure bene fare sempre raccolta soldi per sostenere magari apparati burocratici e accelerare la realizzazione dei progetti. Ma la mia convinzione è anche quella di richiamare l'attenzione del mondo sulla nostra identità. Allora mi sono detto: qui è necessario arrivare alla celebrazione dell'11 Settembre, nell'anno delle elezioni presidenziali americane quando tutto il mondo guarderà Ground Zero, per portare una testimonianza della grande risorsa morale e culturale che è parte integrante di quell'Italia che io amo. Portiamo un messaggio di pace universale cristiano sul luogo sacro dove sorgevano le Torri Gemelle, andiamo a dire al mondo che l'Italia c'è nel rispetto verso gli Usa, nella grande tradizione Cristiana che accomuna gran parte dell'America al nostro Paese...”

E per coloro che non credono nei Santi?

“Noi veniamo a New York con la speranza che questo gesto possa essere imitato da qualsiasi altro credo. Che differenza fa quando un essere umano si solleva nel proprio spirito? Non ce l'abbiamo mica scritto in faccia se siamo credenti in una filosofia invece che un'altra. L'amore, la comprensione e il dialogo sono invece i presupposti per il nostro miglioramento sociale. Gandhi diceva: “Occhio per occhio e l'umanità resterà cieca”. Allora io penso che se siamo ancora protagonisti, dobbiamo cominciare a far capire con l'esempio perché pensiamo di esserlo”.

Possiamo allora concludere che Santa Barbara farà il miracolo anche per chi non crede?

“La storia di Santa Barbara è molto bella e si trova su internet. Barbara significa “straniera” perché la Santa era nata in Turchia. Siamo ormai in un nuovo secolo e credo sia necessario creare nuovi paradigmi per far capire agli Stati Uniti e al mondo che l'Italia è una super Potenza culturale. Io non ho ambizioni storiche ma nel mio Dna c'è la storia di mio padre e dei miei avi marinai che, an-



che grazie a Santa Barbara, mi hanno trasferito l'amore per il rischio, l'avventura e la sfida. Prova ad immaginare se tutti i comuni d'Italia si mobilitassero per sostenere l'immagine culturale tanto amata dai turisti Americani, a prescindere dalle regioni che visitano quando vengono nel nostro Paese. Se questi sono progetti improduttivi allora debbo pensare che chi ci biasima per non avere il senso dello Stato, potrebbe avere ragione. Sì, la Santa Barbara farà il miracolo della Pace e il mondo sarà curioso di saperne di più sulla nostra storia insieme alla nostra cucina e alla nostra allegria. I nostri valori sono molto più profondi di quelli di coloro che amano scherzare sugli stereotipi”.

Chi vi informa su questo viaggio, Vincenzo Marra, non sarà a New York come da programma. ILICA sarà al completo con i

propri dirigenti e da queste colonne così rappresentative per la nostra grande comunità di New York e degli Stati Uniti, vi comunico la nostra approvazione a questa iniziativa che dovrà essere solo la prima di tante altre a seguire. Perché non sarò a New York?... E se vi dicessi che dal 30 Agosto quando, per caso mi hanno scoperto un problema medico che è stato rettificato con una tempestiva angioplastica, sto pensando che forse Santa Barbara abbia fatto il primo miracolo a New York?

***Fondatore e presidente di Ilica**

Nelle foto: in alto, la funzione religiosa a Burano. Al centro, Luciano Boscolo Cucco con l'urna di Santa Barbara. Sopra, da sinistra, Vincenzo Marra, Chief Daniel Nigro, Chief Salvatore Cassano, l'ambasciatore Vinny Tummino